

- 1 **Editoriale**
di Roby Noris
- 3 **Dalla clandestinità alla gioia della condivisione**
di Roby Noris
- 6 **Nativi o migranti digitali?**
di Dante Balbo
- 8 **Chiesa e comunicazione: da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI**
di Roby Noris
- 9 **Vaticano: comunicazione al bivio?**
di Francesco Muratori
- 12 **La fortuna alla base della piramide**
di Roby Noris
- 17 **RAPPORTO ATTIVITÀ 2010 di Caritas Ticino** (Inserto staccabile)
a cura di Dante Balbo
- 34 **CATishop**
di Roby Noris
- 36 **Sconfiggere i debiti**
di Dani Noris
- 37 **Corso tutor: testimonianze**
di Silvana Pagani e Antonella Canepa
- 38 **Il consumo cresce e la crisi?**
di Marco Fantoni
- 40 **Azienda Agricola Biologica Numero 11749**
di Stefano Frisoli
- 42 **Vorrei**
di Nicola Di Feo
- 43 **Un luogo di incontro**
di Nicola Di Feo
- 44 **e-book, e-reader e dintorni: Stare al mondo di Salvatore Natoli**
di Nicola Di Feo
- 46 **SANTI DA SCOPRIRE San Bassiano**
di Patrizia Solari
- 48 **Suor Maria degli Angeli, vent'anni di missione in Madagascar**
di Dante Balbo



Editore: Caritas Ticino
Direzione, redazione e amministrazione:
 Via Merlecco 8, Pregassona
 cati@caritas-ticino.ch
 Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21
Tipografia: Fontana Print SA,
 via Maraini 23, Pregassona
Abbonamento: 4 numeri Fr. 20.-
Copia singola: Fr. 5.- CCP 69-3300-5

Direttore Responsabile: Roby Noris
Redazione: Dante Balbo, Michela Bricout, Marco Di Feo, Nicola Di Feo, Marco Fantoni, Stefano Frisoli, Silvana Held Balbo, Francesco Muratori, Dani Noris, Giovanni Pellegrini, Chiara Pirovano, Patrizia Solari
Hanno collaborato: Francesco De Meo
Copertina: *De aardappeleters (I mangiatori di patate)*, 1885, Vincent Van Gogh (per gentile concessione, Van Gogh Museum Amsterdam (Vincent Van Gogh Foundation))
Foto da: Archivio Caritas Ticino; Caritas Insieme TV, www.flickr.com
Foto di: AAVV, Roby Noris, Chiara Pirovano, Hai Thuy Tran
Tiratura: 6'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento

ambito esterno filantropico basato sul principio assolutamente non-economico del regalo dato a fondo perso. Erroreameente la nozione di regalo in questo contesto può portare alla confusione tra il concetto di gratuità con gratis e la carità evangelica con la dipendenza economica, l'elemosina e l'assistenzialismo. Carità e gratuità sono invece dimensioni essenziali dell'esperienza cristiana che valorizza la persona nella sua integrità e totalità quindi non certo definendola riduttivamente a partire dal suo bisogno e dalla sua mancanza di risorse.

I presupposti rendono inconciliabili le due posizioni che non possono neppure essere confrontate perché i parametri utilizzati sono troppo distanti.

Le strade nuove per combattere la povertà battute ad esempio da due economisti come Yunus col micro-credito o da Prahalad col concetto della base della piramide, in fondo non sono una novità dal profilo della logica economica perché è perfettamente acquisita da sempre l'idea che l'economia si sviluppa sulla base di soggetti economici produttivi; non bisogna quindi fare grandi approfondimenti teorici per scoprire l'acqua calda. Semmai la novità e le difficoltà stanno nel convincere il sistema economico che quei soggetti che si presentano come inaffidabili in quanto poveri sono invece dei potenziali produttori di buona economia.

Il pensiero solidale ancorato a una concezione filantropica invece, per riuscire a considerare i poveri capaci di diventare artefici del proprio cambiamento di situazione, riconoscendoli come potenziali soggetti economici produttivi, richiede un cambiamento di rotta gigantesco, una vera rivoluzione. La distorsione del concetto cristiano di carità e di quello più laico di solidarietà, continuano purtroppo a rinforzare ancora oggi questa visione riduttiva e senza speranza che è di fatto incompatibile con l'idea che dalla povertà si possa uscire diventando soggetti economici produttivi. ■



DALLA CLANDESTINITÀ ALLA GIOIA DELLA CONDIVISIONE

Video su youtube
Dalla Clandestinità alla gioia della condivisione

(versione italiana e francese, prossimamente con sottotitoli in inglese e ungherese)

Suore ungheresi legate al Ticino festeggiano i 20 anni dell'ambulatorio di Kismaros, a 50 km da Budapest